

# L'AZIONE

ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

Anno LXXXVIII - Euro ~~1,90~~ - copia omaggio - Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b L. 662/96 Fil. Treviso

18 marzo 2002

12



vai  
con la

Natura

“Qualità  
della vita?  
Più tempo  
libero”

7-8

In bicicletta  
tra i versi  
della Aganoor  
e dell'Ongaro

10-12

Turismo  
e relax  
riscoprono  
la Livenza

22-23

Lungo il Piavon  
che concentrazione  
di ville  
venete...

32-34

## PRESENTAZIONE

Cari lettori, ecco nuovamente *L'Azione illustrata* nelle famiglie di Oderzo, Motta di Livenza e Mansuè. Il nostro *magazine* propone questa volta una serie di itinerari, o semplicemente delle mete, raggiungibili e percorribili con il mezzo più elementare, la bicicletta, ma anche la barca, o il mezzo di locomozione datoci da madre natura, i nostri piedi. La nostra vuole essere, allora, una proposta e un invito a riscoprire il territorio, le sue ricchezze, le sue specificità spesso nascoste o poco conosciute, davvero "secondo natura".

Una bicicletta e via. Non è necessario disporre di mezzi costosi per trascorrere dei sereni pomeriggi all'aperto, alla scoperta dei luoghi che ci circondano. La bicicletta, che non necessariamente dev'essere una mountain-bike, è il mezzo per eccellenza che consente di spostarsi agevolmente prestando nel contempo attenzione al territorio. L'Opitergino, pur non disponendo ancora di piste ciclabili vere e proprie, ha tuttavia una buona rete di strade che s'inoltrano nella campagna, lontano dalle grandi direttrici

di traffico, le quali consentono di fare delle scoperte molto interessanti dal punto di vista sia storico che naturalistico, senza allontanarsi troppo da casa. La bici è l'ideale, specie nella bella stagione, per muoversi con tutta la famiglia. Bastano un berretto per ripararsi dal sole, una borraccia con dell'acqua, vestiti comodi. Meglio non dimenticare la busta con gli attrezzi, è penoso trovarsi nel bel mezzo della campagna con una ruota sgonfia o peggio, con la catena che non vuol saperne di tornare sul rocchetto. In abbondanza è necessaria la buona educazione, il rispetto della proprietà privata, il non gettare cartacce, chewing-gum e altro in giro, l'osservanza delle norme del Codice della strada. Poco, tutto sommato, per gite che possono dare grandi soddisfazioni. Presentiamo di seguito tre itinerari, tutti collaudati, adatti anche a chi non è allenato. Buona passeggiata a tutti. E buona lettura.

## L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

**Direttore responsabile**  
**GIAMPIERO MORET**  
**Redazione e amministrazione**  
Tel. 0438 940249  
e-mail: lazione@lazione.it  
www.lazione.it  
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437  
stampa: Tip. Scarpis - S. Vendemiano

## ABONAMENTI 2002:

Annuale (50 numeri) 40 €

Semestrale 22 €

Sostenitore 80 €

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo."

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Distributrice Italiana



Socio del CONSIGLIO NAZIONALE SETTIMANALI SOC. COOP. a r.l. - ROMA

CONCESSIONARIA ESCL. PUBBLICITÀ  
**www.agenziacima.it**



31015 CONEGLIANO (Tv)  
via Legnano, 1  
**tel. 0438 412321**  
fax 043823371 • e-mail: info@agenziacima.it

Chiuso in redazione

## LE STRATEGIE DI UN AMMINISTRATORE

A colloquio  
con  
Gianfranco  
Marchetti  
assessore  
opitergino  
ad Ambiente,  
Sport e  
Qualità  
della vita

# "Qualità della vita? PIU TEMPO LIBERO"



**T**empo libero e qualità della vita vanno a braccetto. Disporre di ore da dedicare a se stessi e alla propria famiglia, staccando dallo stress e dai problemi quotidiani, è senza dubbio un indicatore di benessere sociale. Molto dipende da ciò che offre l'ambito in cui si vive per poter costruire un tempo libero di qualità. Dipende dalla disponibilità di attrezzature sportive, di zone verdi, di piste ciclabili, di aree salutari all'interno delle quali muoversi lontano dai gas di scarico delle auto, di parchi giochi per i bambini, di giardini pubblici, di biblioteche, di offerta culturale, di sicurezza sociale. Un tema complesso, attualissimo e appassionante che abbiamo

affrontato con Gianfranco Marchetti, agronomo, assessore ad Ambiente, Sport e Qualità della vita del Comune di Oderzo.

«Parlando di qualità della vita – esordisce Marchetti – è importante affrontare il problema dell'inquinamento, a vari livelli. Per quanto riguarda quello elettromagnetico (le famose emissioni dalle antenne telefoniche, ndr), abbiamo stipulato delle convenzioni con l'Arpav, Agenzia regionale per l'ambiente per un monitoraggio continuo su tutto il territorio. Un lavoro questo che abbiamo iniziato ancora due

anni fa. Stiamo predisponendo un piano urbanistico per il divieto di installazione di antenne-radio in luoghi non idonei per la salute pubblica. Sempre con l'Arpav quest'estate inizieremo il controllo dell'aria nella zona industriale di via Verdi. Saranno posizionati rilevatori per verificare il tasso di alcuni composti tossici provenienti da verniciature e attività industriali, e per procedere a un risanamento ambientale se i valori saranno sopra i limiti di sicurezza. Ricordiamo che Oderzo è stato uno dei primi Comuni della zona a dichiararsi contrario alla sperimen-

tazione e coltivazione di organismi geneticamente modificati, senza che prima sia stata verificata in modo sicuro la loro non pericolosità nei confronti delle persone e dell'ambiente».

Nel tempo libero, molte persone che vivono in appartamento e non dispongono di un giardino, cercano di trascorrere qualche ora all'aperto. Come va a Oderzo quanto ad aree verdi? «Sul verde pubblico si è investito molto e la quasi totalità delle aree comunali è dotata di giochi per bambini, panchine e altri tipi di arredo. Si è investito nel parco pubblico di Ca'

Diedo con un arricchimento di specie arboree e arbustive e potenziando le strutture presenti. Peccato che tra i lavori idraulici e ora per la costruzione del nuovo municipio, la zona sia un po' in sofferenza. Il parco di palazzo Foscolo è stato riportato alla sua giusta dignità, con interventi sulla vegetazione e il ripristino della peschiera. La qualità della vita si integra con il servizio di vigilanza che i "vigili d'argento" effettuano nelle ore di maggiore frequenza, con grande apprezzamento da parte di chi utilizza le strutture. Ricordiamo l'utile servizio che queste persone svolgono nei pressi delle scuole, con l'assistenza durante il trasporto scolastico, con la guardia di altre strutture comunali. È in programma un accordo con un gruppo di volontari per prevenire fenomeni di vandalismo. Tutto questo significa sicurezza per il cittadino».

Gli opitergini sono molto sportivi. C'è qualche buona notizia per chi fa attività fisica? «La costruzione della palestra di San Vincenzo è già stata appaltata, mentre a giorni sarà approvato il progetto della nuova palestra in zona Masotti. Queste due strutture fungeranno da ulteriore volano alla grande attività sportiva svolta dalle circa 50 società presenti nel nostro Comune».

Qualità della vita ed ecologia sono sorelle. Ma a volte si vedono cumuli di rifiuti attorno alle campane, cartacce buttate in giro... «Purtroppo c'è ancora una minoranza che vanifica il lavoro della maggioranza degli opitergini. Se tutti fossero sensibili ed evitassero di sporcare, di utilizzare male le isole ecologiche, Oderzo sarebbe certamente più in ordine con decisi risparmi».

Nel tempo libero c'è chi ama andare alla scoperta del territorio, dei suoi colori, sapori. «Qualità



Grappolo di uva Raboso: la valorizzazione del tempo libero e dei suoi benefici effetti molto spesso passa anche attraverso la riscoperta di antichi sapori e tradizioni

della vita significa anche valorizzare e apprezzare quanto di buono offre la nostra realtà. Stiamo lavorando per dare la giusta valenza al Raboso, vitigno tipico locale, che può fungere da traino ad altri vini della zona». Oderzo, in quest'ambito è una vetrina eccezionale, le "cantine in piazza" che si svolgono in luglio sono frequentate da centinaia di persone. Il progetto è quello di sfruttare l'immagine che Oderzo ha sul piano turistico e storico per promuovere il vino Raboso, beninteso senza sminuire altre importanti realtà locali, ma anzi ricercandone la collaborazione. Se i risultati arriveranno non potranno che essere positivi per una realtà ben più ampia dell'Opitergino.

**Annalisa Fregonese**

PRIMO ITINERARIO, PARTENDO DALLA PIAZZA DI MANSUÈ

# In bici tra i versi della Aganoor E QUELLI DI FRANCESCO DALL'ONGARO



Pra' dei Gai,  
un "pieno"  
di suggestioni

**P**unto di partenza e arrivo è la piazza di Mansuè, dove si può parcheggiare l'auto. Proprio in piazza s'affaccia la casa che avrebbe ospitato il poeta e letterato Francesco Dall'Ongaro. Da qui, girando attorno alla chiesa parrocchiale (che merita una visita se pur sommaria), si imbecca via Fossabiuba e proseguendo fra le abitazioni si trova a sinistra il cartello di via Gai. Ancora poche centinaia di metri ed ecco che appaiono i Prà dei Gai, centinaia di ettari coltivati parte a prato stabile e parte a seminativo, che offrono uno spettacolo di rara bellezza. In primavera e



Scorcio  
su Portobuffolè

in estate ogni pittore vorrebbe poter dipingere la tavolozza offerta dalle migliaia di fiori di campo. Sempre affascinante è la raccolta del fieno, pure se condotta con moderni macchinari. Chi volesse fare una deviazione, invece di imboccare via Gai, dovrà proseguire su via Fossabiuba fino a Tremeacque, laddove la Livenza incontra la Meduna. "... quegli altissimi pioppi che coronano le rive della Livenza e della Meduna, le quali si confondono insieme dianzi alla mia casa paterna, come in un soave abbracciamento d'amore": sono i versi con i quali Francesco Dall'Ongaro descri-

ve Tremeacque. Tornando nei Prà dei Gai, giunti nei pressi del Casteir, piccola mutera con sulla sommità l'unica casa di tutti i prati, attraverso una stradiccio-la sterrata che la costeggia, si arriva al "piancòn". È una passerella di ferro gettata sul fiume, dalla quale si può osservare la confluenza del Rasego con la Livenza. Occorre qui fare la massima attenzione e procedere con prudenza, perché la passerella non ha parapetti. Arrivati dall'altra parte, sempre pedalando su strada sterrata, fiancheggiata sovente da alte, pregevoli siepi, si giunge nella parte dei Prà dei Gai



Lungo il fiume Rasego

che è di Portobuffolè. Qui, salita la ripida ma breve rampa, si è sulla strada provinciale. Deviazione consigliata è la visita al centro storico di Portobuffolè, sempre affascinante, magari nella seconda domenica del mese quando c'è il mercatino dell'antiquariato. L'itinerario da noi consigliato invece prosegue giù dall'argine, in direzione Basalghelle. La strada si snoda attraverso la campagna intensamente coltivata. Nei pressi della località Rigole, se ne attraversa il centro abitato, per salire sull'argine dal quale si ha una bella vista sul fiume Rasego. Poche centinaia di metri anco-

ra ed ecco la piazza di Basalghelle, sulla quale s'affaccia villa Arrigoni, dimora ove nel 1900 soggiornò a lungo la poetessa Vittoria Aganoor. Una sosta consentirà di apprezzare la chiesa parrocchiale che conserva un interessante dipinto di san Giorgio e il drago, le altre ville presenti, il Rasego che scorre tranquillo ombreggiato dalle fronde degli alberi di villa Arrigoni. "È nel mio sogno un prato tutto verde solitario, tra due spalle di monte, e l'erba trema al soffio d'ombra..." sono versi dell'Aganoor che ben esprimono il paesaggio basalghellese. La direzione da prendere è ora via Basalghelle, verso Mansuè. Un chilometro dritto dritto, ombreggiato da una spettacolare fila di platani. Sullo sfondo c'è il bosco planiziale della Vizza, il quale meriterebbe un'escursione tutta per sé. "Sì, confesso che sento una gran stizza a no esser parona de la Vizza..." scherza l'Aganoor in una sua poesia. Un bosco prezioso dal punto di vista naturalistico, che ospita specie autoctone di orchidee ormai divenute rarissi-



Villa Arrigoni



Il bosco di Basalghelle

me e insetti altrettanto rari come il cervo volante. L'itinerario sta per concludersi. Fra case e campi coltivati con ordine si raggiunge la provinciale Oderzo-Portonone e da qui ancora qualche centinaio di metri per tornare al punto di partenza.

(A.F.)

## ANCORA UNA PROPOSTA RICCA DI FASCINO

**P**unto di partenza e arrivo è la chiesa di Lutrano. Il fascino di quest'itinerario sta nella bellezza della campagna e nella storia offerta dagli edifici meta dell'escursione. Dalla chiesa di Lutrano dunque, oltrepassato il ponte sul Monticano, si segue via Bornia. È una strada diritta, ombreggiata da bei platani, la quale ad un certo punto è fiancheggiata da un ridente corso d'acqua. Giunti all'incrocio con via Soler, si svolta a sinistra, prendendo quella che gli abitanti del posto chiamano la "strada dei socialisti". È un lungo rettilineo, che si snoda fra la campagna intensamente coltivata, solo di quando in quando si incontrano delle abitazioni. Proseguendo sempre dritti si giunge nel paese di Tempio di Ormelle, prima meta della nostra gita. Sul luogo sorge la suggestiva chiesetta dei Cavalieri Templari. Concepita come insediamento isolato e luogo di sosta al



## Cercando i misteriosi CAVALIERI TEMPLARI

tempo dei lunghi pellegrinaggi verso la Terra Santa e Roma, la chiesa dei Templari racchiude in sé il fascino equilibrato dell'architettura romanica, essenziale e semplice, a cui il tempo e la storia hanno da un lato sottratto, dall'altro concesso e aggiunto, in una successione di fasi più o meno felici, interventi edilizi e testimonianze pittoriche diverse, recuperate e valutate con perizia in occasione delle accurate indagini, anche archeologiche, eseguite in questi ultimi anni. "L'edificio odierno – si legge nella simpatica guida alla chiesa dei Templari, realizzata dalla parrocchia in collaborazione con il Comune – presenta molti connotati dell'architettura romanica sia nel sistema co-

struttivo che negli elementi decorativi utilizzati. L'interno semplice e severo riporta alla me-

(segue a pagina 16)

La chiesa dei Cavalieri Templari a Tempio d'Ormelle

Reperti romani rinvenuti a San Polo di Piave





Colpo d'occhio  
su San Polo di Piave



(segue da pagina 14)

moria le proporzioni dello spazio architettonico antico". Il sito richiede una sosta prolungata sia per osservare con attenzione gli affreschi che decorano il porticato, sia per lasciarsi avvolgere totalmente dal fascino arcano di quest'edificio dove il tempo pare essersi fermato.

Ripresa la bici, si può proseguire verso il centro di Ormelle e da qui per la strada che conduce a San Polo. Attenzione: a sinistra c'è una stradina che svolta, con l'indicazione "San Giorgio". La strada termina in una graziosa piazzetta, da poco sistemata, nella quale fa bella mostra di sé un tabellone bilingue che, con dovizia di particolari, illustra gli acquedotti romani

La chiesa di Lutrano



rinvenuti durante le arature dei campi circostanti. La storia vuole che questa zona sia stata ricca d'acqua fin dall'antichità. Siamo sulla fascia delle risorgive alimentate dal fiume Piave. Scaturisce logica la riflessione di una maggiore tutela del grande fiume veneto. Poco distante dalla piazza si erge la chiesetta di San Giorgio. Il sacello, che conserva all'esterno un piccolo camposanto, cela al suo interno una strepitosa "Ultima Cena" che occupa un'intera parete, sulla quale compaiono i gamberi di fiume, leccornia divenuta quasi introvabile. L'itinerario si conclude qui, dopo averci regalato emozioni e scoperte che a pochi passi da casa nostra. (A.F.)

ANCORA UN ITINERARIO CHE OFFRE INTERESSANTI SUGGERZIONI

# Sulle tracce del figlio segreto DEL GRANDE HONORÉ DE BALZAC

Punto di partenza e arrivo è piazza Castello in Oderzo. Da qui, percorsi pochi chilometri, si giunge al ridente paese di Colfrancui. Qui si può effettuare la prima sosta, per ammirare la chiesa parrocchiale che è sormontata dal campanile. È un raro esempio di un simile stile architettonico, in genere i campanili vengono posti a lato delle chiese. Sul retro del sacro edificio scorrono le acque del fiume Lia che bagnano le rive di un immenso e suggestivo parco. Si tratta del giardino all'inglese di villa Galvagna-Giol, edificio che è stato oggetto di un recente e importante restauro. Nella bella stagione, e con un po' di

fortuna, magari i cancelli del parco sono aperti, forse per un qualche banchetto di matrimonio, e quindi si può chiedere il permesso di compiere una visitina, beninteso nel rispetto delle regole della buona educazione. Il parco è immenso, un'autentica meraviglia naturalistica. Al suo interno, oltre a numerose specie arboree pregiate, ci sono un suggestivo laghetto con le ninfee, un padiglioncino che si affaccia proprio sul fiume Lia. È davvero un peccato che un simile parco, che è proprietà privata, riman-



La chiesa di Colfrancui

ga chiuso al pubblico per buona parte dell'anno. Forse una convenzione con l'Amministrazione comunale potrebbe stabilire dei giorni di apertura, magari dietro pagamento di un modico biglietto, se non altro per contribuire alla manutenzione e alle cure che un sì vasto ambito naturalistico richiedono. Dalla strada, senza

entrare nel parco, è comunque possibile ammirare villa Galvagna-Giol, costruita dal barone Emilio Galvagna. A lungo vi abitò il figlio, barone Francesco insieme alla moglie principessa Tatiana Galitzin. La villa è a tre piani, in parte rifatta in stile gotico e nelle sue mura sono inglobate delle rovine romane. Vi fu ospite la regina di Serbia Natalia Kescko. In que-

sta villa morì a 39 anni, in seguito al suo cattivo stato di salute, Richard Lionel Guidoboni Visconti, noto per esser stato il figlio naturale dello scrittore francese Honoré de Balzac. La morte avvenne nel dicembre del 1875 e l'uomo venne sepolto nel cimitero di Oderzo. La sua tomba è la più antica fra quelle del camposan-



La chiesetta di Santa Maria dei Palù

to.  
Lasciata villa Galvagna, si prosegue verso Santa Maria del Palù. Il percorso è piacevole, la strada è fiancheggiata da un alto argine. Ecco apparire all'orizzonte l'edificio ottagonale della romantica chiesetta di Santa Maria del Palù. Essa è antichissima, è nominata nella bolla di papa Lucio III del 1185 e dipendeva dal monastero di Santa Maria Madalena che si trova in centro a Oderzo. Circondata da una piccola siepe, la chiesetta cela, dietro all'altare, una piccola fontanella. È acqua purissima che la devozione popolare ritiene benefica per gli occhi. Qui, al lunedì di Pasqua, la società sportiva La

Colfranculana organizza una simpatica marcia non competitiva, un ottimo modo per godere della campagna ammantata dei colori della primavera.  
Tornati indietro verso Oderzo, si svolta a destra verso via Santa Maria del Palù 1° tronco e si giunge nei pressi di una villa anch'essa circonda-

ta da un bel parco. Attraversato il "pont de toea" ci si ritrova sulla strada provinciale. Pedalando verso Ormelle, si svolta a sinistra poco prima della fabbrica Poliplast e inoltrandosi nella campagna, si raggiunge la frazione di Faè. Da qui è breve il ritorno a Oderzo, in piazza Castello. (A.F.)



Villa Galvagna-Giol

A Oderzo è arrivata la sede della Fisar

# Le strade dei buoni sapori INCROCIANO I SOMMELIER



**P**ercorrere, viaggiare: un modo per trascorrere il tempo libero. Ci sono percorsi cicloturistici, per l'equitazione, ma non solo. Sempre più si fanno strada, fra le attività del tempo libero, quelle riservate alla conoscenza enogastronomica, al conoscere e comprendere quanto di meglio offre il territorio per soddisfare il palato. Apprezzare la buona tavola non significa essere dei gran mangioni o smodati bevitori. Al contrario: conoscere le caratteristiche, qualità organolettiche, odori e potenziale nutritivo delle pie-

tanze conduce a servirsi con moderazione, apprezzandone a tutto tondo profumi e sapori. Da qualche settimana la delegazione provinciale della Fisar, Federazione italiana dei sommelier albergatori ristoratori, ha una nuova sede in Oderzo. Se parliamo di quest'associazione

all'interno delle attività che si dedicano al tempo libero è perché spesso i sommelier compaiono sulla scena delle nostre ore liete, quando siamo al ristorante, ad una festa, perché magari in crociera, visto che anche quest'anno la Fisar ha rinnovato la propria collaborazione con Costa Crociere. Al di là delle attività specifiche alle quali i sommelier si dedicano, ve ne sono altre organizzate proprio per avvicinare il grande pubblico ad una migliore conoscenza del vino e della buona tavola. Ad esempio nel calendario 2002 vi sono serate dedicate all'analisi sensoriale di particolari grappe, degustazioni in cantina, visite ad aziende agricole. Tutto questo senza dubbio porta a conoscere il territorio nel quale si vive e a fare delle piacevoli scoperte, non solo in ambito gastronomico. Sempre per l'anno in corso la Fisar, ricordiamo che il presidente nazionale è l'opitergino Luca Giavi, il 29

aprile inizia il corso introduttivo di eno-gastronomia (per amatori). Fra le lezioni l'anatomia dei sensi e tecnica di degustazione, antipasti, primi piatti, secondi piatti tutti sia di carne che di pesce, formaggi e verdure il tutto con i relativi vini in abbinamento, i dolci e il bon ton della tavola. Altri corsi sono quelli dedicati agli abbinamenti vino-formaggi, agli approfondimenti gastronomici di 17 regioni italiane, ai profumi nel vino. Insomma non c'è che l'imbarazzo della scelta e, non è neppure più una sorpresa, cresce sempre più il numero delle signore che scelgono di frequentare questi corsi (per informazioni 0438-394268). Nel tempo libero, ai percorsi naturalistici si possono abbinare anche quelli gastronomici. Con duplice soddisfazione per il corpo e lo spirito. (AF)

## Nuovi itinerari lungo il fiume

**D**a anni si discute sulla realizzazione di nuovi itinerari ecologici e turistici lungo il fiume Livenza. Su sollecitazione dell'onorevole Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca, dopo varie visite, sopralluoghi ed escursioni, dovrebbe finalmente prendere il via, con la prossima estate, la possibilità di percorrere in barca la Livenza, da Motta o da Meduna fino al mare, a Caorle, passando per San Stino e Torre di Mosto.

La Livenza è un fiume di straordinaria bellezza e ricchezza florofaunistica e passeggiare lungo i suoi argini, scendere in grava, fermarsi vicino alle sue tante anse rap-

presenta una eccezionale e impagabile cura antistress, uno dei migliori antidoti contro quello che viene definito il logorio della vita moderna. Tanto per fare un esempio, tra Motta e Meduna è possibile camminare per chilometri lungo gli argini sia in destra che in sinistra del fiume, immersi nel

verde pieno d'una campagna molto bella, con vigne ben curate, macchie alberate, prati, colture maidicole e d'altro tipo, in un silenzio trappunto dal canto degli uccelli e dai suoni tipici della campagna. E lo stesso da Motta a Villanova e Sant'Anastasio di Cessalto, con lo sguardo che s'estende lonta-

no, abbracciando un mondo che chi vive in città non conosce più. Percorrere il fiume in barca, o in bicicletta lungo itinerari già individuati ma non ancora organizzati e camminare lungo i suoi argini: tre modi per riscoprire la natura, respirare aria pura, combattere lo stress quotidiano, aven-



do pure il tempo di pensare a se stessi e così riscoprire il vero senso della vita. Scivolare in silenzio sulle acque limpide e pescose dello splendido fiume è un sogno che sta finalmente per avverarsi. Da quel giorno si potrà non solo guardare il mondo da una posizione privilegiata, ma capire le ragioni che spinsero i Veneziani, fin dal XIII secolo a volersi impossessare di questo fiume. E ci riuscirono nel 1291 quando, i da Camino di sotto, signori dei Castelli di Motta, Cessalto e Portobuffolè, pressati dai parenti trevigiani che volevano appropriarsi di questa parte della Marca, diedero i loro possedimenti al Doge e con essi anche il fiume. E Venezia fece allora la fortuna di Motta e Portobuffolè, realizzando nelle due nascenti cittadine dei porti attrezzati per il commercio con il Friuli. Lungo la Livenza

salivano allora le barche cariche di preziosi prodotti orientali, di stoffe, spezie, vetri raffinati, tornando a Venezia cariche di botti di vino, frumento, carni, lana e altro ancora. Da quello scorcio del XIII secolo in poi la Livenza era un fiume vivo, trafficato ogni giorno, con le barche che salivano trainate da cavalli alti sull'alzaia, qualcuna aiutandosi con le vele, per scendere poi pigramente,

spinte dalla forza dell'acqua. E un fiume vivo, ricco di natanti, lo è stato fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Poi silenzio, qualche raro pescatore d'anguille e di storioni e null'altro. Ora sembra che la vita riprenda e che nuove barche si preparino a percorrere il grande fiume, fermanosi nei paesi e nei borghi addossati alle rive, presso trattorie e ristoranti dai profumi spesso

inebrianti. La nuova vita del fiume darà nuovi entusiasmi a quanti vi abitano accanto, modificando quel vivere veloce voluto dal lavoro e dalla brutta legge del massimo guadagno, aiutando a riscoprire il valore del silenzio e dei ritmi naturali che cadenzano la storia della Livenza.

**Gianandrea Rorato**



Sant'Anastasio di Cessalto



LE INFINITE POSSIBILITÀ DI UNA NUOVA DIMENSIONE DI SVAGO

# L'enoturismo, le nuove proposte PER UN TURISMO ATTORNO A CASA

**L**asciare la macchina in garage e andare in libertà è desiderio difficile da realizzare e allora entra nella tua scatola motorizzata e via nel traffico verso uno dei tanti ipermercati, luogo di spettacolo e di acquisti. Ma è proprio vero che il tempo libero è a senso unico e che nessuno sa più governare il proprio? Le brutte abitudini acquisite in questi ultimi decenni di accelerato sviluppo economico e, più ancora, di massiccio bombardamento pubblicitario, hanno gui-



dato i più, inconsciamente, verso i luoghi dello spendere, non verso i luoghi del godere. Inversione di civiltà, a danno delle tasche e della stessa vita. Ma non tutto è perduto. Da qualche tempo, sospinti anche

dai dubbi avanzati da ecologisti, verdi, amanti del biologico, vegetariani e altri simili manipoli minoritari, ci siamo rimessi a pensare e a valutare. E, in molti, abbiamo scoperto che aveva ragione san Francesco

quando parlava delle cose create e dei tanti doni elargiti dal Buon Dio che sta nei Cieli. Quello che diceva san Francesco era già tutto nella Bibbia e, a chiare lettere, nel Vangelo di Cristo. Ma eravamo così abituati alle prediche domenicali che non le capivamo più e perciò non riuscivamo a sentirle. Ci sono volute delle nuove ventate di sensibilizzazione per risvegliare le coscienze di molti. E riscoprire, magari, il valore della domenica, giorno dedicato a Chi ci ha creato e, nel contem-

po, al nostro riposo. E, pian piano, abbiamo riscoperto la natura, indignati per la desolazione che vedevamo attorno, per le campagne rase al suo e spianate, senza più un albero, assente ogni trillo d'uccelli, nessuna lepre a correre per i campi d'erba medica, nessun fagiano tra le canne del mais. Anche la gente dei campi pensa, anch'essa il valore della vita, anch'essa ha imparato a spegnere di più la televisione per tornare a vivere. E ha rinnovato le campagne dove ora si vedono tanti nuovi appezzamenti coltivati a bosco, nuove vigne, nuovi piopeti, nuovi noceti. Ora torna ad essere interessante e piacevole tuffarci in una natura che attorno a noi, nelle colline e nelle terre del Piave e della Li-



venza sta rinascendo e che offre molte impensate attrazioni. È nato pure un movimento per il turismo del vino, con itinerari che seguono le "Strade del vino" e che s'espandono per viottoli di campagna, in mezzo a vigne sempre più curate, verso cantine spesso generosamente aperte a chi arriva. E non serve la macchina che può restare chiusa in garage. Basta la bicicletta ed essere più d'uno, marito e moglie, la famiglia, un gruppetto d'amici e via per le strade lontane dal traffico, in

mezzo alla campagna ora riabitata non solo da infinite coppie di gazze, ma da merli e molti altri uccelli che sembravano scomparsi. Da Oderzo, ad esempio, si arriva a Piavon e si va verso la chiesa e poi avanti, verso Levada, nella campagna che ora si sveglia alla nuova primavera o si prende la strada per Busco e per San Nicolò, borghi antichi, deposito di memorie e di storie. O da Motta per San Giovanni e poi, risalendo la Livenza, verso Navolè e Mansuè; o, ancora, sem-

pre da Motta, verso Malintrada, Chiarano, Cesalto, Santa Maria di Campagna, Arzeri, Campo di Pietra. Ovunque vigne, aziende agricole e moderne cantine. E ci si può fermare, sapendo d'essere accolti. Mancano ancora le tabelle segnaletiche, ma già c'è chi ha scoperto il mondo vero, quello dei nostri paesi, di un turismo paesano capace di appagare chi ha scelto la bicicletta e lasciato in garage la propria macchina. (G.R.)



CI SONO INTERESSANTI PROGETTI PER SVILUPPARE IL CICLOTURISMO

# Inforca la bici, e cambierai prospettiva: ANCHE IL NORD EST, COSÌ, E PIÙ "CHIARO"

A piedi, in barca, in auto: ci sono tanti modi per scoprire le terre attraversate dal fiume Livenza e i paesi, la gente, le chiese spesso ricche di opere d'arte, i moderni opifici accanto a vecchie case coloniche e a ville gentilizie del patriziato veneziano. E si sta ora valutando altre possibilità per scoprire e godere questi luoghi. L'associazione culturale Altolivenza, con sede a Portobuffolé, aveva programmato già nella prima metà degli anni Novanta la creazione di interessanti itinerari in bicicletta lungo il fiume, dalla sorgente alla foce. Quell'associazione, facendo preparare un apposito studio e un conseguente progetto esecutivo, aveva visto la concreta possibilità di realizzare, in aderenza all'asse fluviale, dei percorsi protetti riservati ai ciclisti, favorendo in tal modo un intelligente uso del tempo libero immersi nella natura. Ciò già avviene da anni in Austria, Germania, Francia e in altri Paesi, anche nell'Est europeo, dove è molto facile vedere intere famiglie, gruppi di anziani, brigate di giovani il sabato e la domenica correre in

bicicletta lungo itinerari protetti che seguono i percorsi fluviali. È stato dimostrato che è possibile realizzare simili percorsi da Polcenigo a Sacile a Gaiarine, Portobuffolé e via via fino a Motta, Torre di Mosto e Caorle. Il giorno in cui sarà inaugurato l'ultimo tratto di un simile itinerario cambierà anche, e sicuramente molto in meglio, la qualità della vita degli abitanti di queste plaghe e ciò dovrebbe essere considerato un primario traguardo di civiltà, da porre in testa ai programmi delle istituzioni interessate.

In un'opera di riscoperta e valorizzazione dei percorsi ciclabili il Pordenonese è già molto avanti e da Polcenigo, grazie anche all'impegno di quella Comunità Montana, si sta già operando per favorire il turismo della bicicletta. Dalle sorgenti della Livenza a Sacile il tratto non è lungo e passa attraverso luoghi dalla storia antica, sfiorando le paludi e il villaggio palafitticolo degli antichi Paleoveneti. E occasioni per fermarsi, visitando chiese e chiesuole, la straordinaria architettura spontanea delle vecchie case colo-



niche, le belle e sane trattorie di paese, ce ne sono davvero tante. Ma lo stesso dopo Sacile, verso Brugnera e Portobuffolé, in un intreccio di moderne aziende industriali che hanno fatto di questi luoghi una delle grandi capitali internazionali del mobile. Occorre percorrere queste strade in bicicletta, fermandosi magari nel fresco di villa Varda o presso le tante ville venete di Pasiano per capire una storia fatta di terra lavorata, di sudore, di emigrazione e di riscatto. Oggi accanto alle ville dei patrizi veneziani ci sono le case dignitose di imprenditori e lavoratori della recente industria e il paesaggio, prima saccheggiato da un'irrefrenabile ansia di

cambiare, sta ora felicemente ricostruendosi a misura d'uomo. Percorrere queste strade in bicicletta, scendendo per il Prà dei Gai, Mansuè, Navolè, San Giovanni di Motta, Motta di Livenza, Villanova e giù per Torre di Mosto, significa capire i cambiamenti del nostro mondo trevigiano e nordestino, potendo valutarli e, in parte giudicarli. Ma se si percorrono queste strade in bicicletta, senza fretta, perché la macchina sopprime i pensieri essendo essenzialmente strumento di lavoro, non sempre ben usato e la stagione che si apre è certo la più favorevole per inforcare la bicicletta e andare per la campagna, in tranquillità. (G.R.)

La seconda edizione in programma per il 28 aprile

# "Bicicultura" ben oltre lo sport E MOMENTO DI CRESCITA E CONDIVISIONE

**G**ia si stanno spolverando le bici per partecipare alla seconda edizione di Bicicultura, il prossimo 28 aprile. Si tratta della pedalata nel comprensorio opitergino mottense organizzata dalla Pro loco di Fossalta Maggiore con la collaborazione di una decina di associazioni, di enti e soprattutto, dei ragazzi della scuola media del Comune. L'idea di coinvolgere i ragazzi nella preparazione del pieghevole che illustra l'itinerario del percorso, costituisce il "valore aggiunto", ad una manifestazione che esce dall'ambito sportivo per entrare in quello della cultura e della divulgazione. I ragazzi, con la guida degli insegnanti hanno fatto ricerche sulla storia del territorio e dei punti notevoli che poi costituiranno le tappe del percorso ciclistico. Così è stato lo scorso anno, quando hanno preparato e corredato di splendide foto, un percorso di 25 chilometri fra Gorgo e Campo di Pietra, che ha portato centinaia di ciclisti a ve-



Momento  
di Bicicultura  
2001

dere ben cinque ville venete, la chiesa di Fossalta e di Chiarano, la cantina di Campo di Pietra, il Noceto di Chiarano, il bosco di Cavalier e il caratteristico cason a Chiarano: arte, storia, cultura dell'ambiente e delle produzioni più tipiche. Bicicultura del 2002, manterrà le stesse caratteristiche e le stesse collaborazioni: cambierà l'itinerario, naturalmente! Quest'anno i ragazzi hanno studiato un percorso che, partendo dalla seicentesca villa Corò a Fossalta Maggiore, accompagnerà i ciclisti lungo una delle strade più antiche del territorio: via Carbonere Vecchie, l'alzaia del Piavon così denominata fin dal 1300, perché vi abitava-

no delle famiglie che traevano il carbone dalla legna del bosco del Frasenè, di proprietà della pieve di Oderzo. Quindi, tappa alla Frasinela, un'antica casa padronale prima Giustinian, poi Revedin, che sorge in un posto noto fin dal 1314, con il nome di "cento campi", perché si trattava di 100 campi trevigiani a bosco, che la Repubblica Veneta aveva sde-manializzato e messo all'asta. Il luogo, pur intensamente coltivato, è tutt'oggi un'oasi naturalistica. La passeggiata porterà a visitare la villa Rechsteiner a Piavon e le sue splendide cantine, e poi via, verso Abbazia di Busco, che ricorda nel nome e in un imponente edificio l'antichissima

abbazia benedettina di Sant'Andrea in Bosco, citata nei documenti fin dal 1100. Quindi, attraverso stradine immerse nella campagna, come via San Lorenzetto, che mantiene nel nome il ricordo della chiesa fondata dai Benedettini e poi distrutta da una piena del canale Grassaga. Il giro proseguirà, comprese le tappe di ristoro, verso le ville venete di Chiarano. Quindi via Prepier, dove sono stati trovati ricchi corredi funerari di epoca romana, e si concluderà davanti alla chiesa di San Marco a Fossalta, antica filiale della pieve di Chiarano e cappella del castello dei signori Da Fossalta, nel 1300. Ecco dunque, a grandi linee, cos'è Bicicultura: la riscoperta di pagine di grande storia e di bellissima natura: una riscoperta preziosa davvero, perché fatta dai ragazzi. Alla pedalata del 2001 parteciparono centinaia di persone, e quest'anno gli organizzatori della Pro loco promettono numeri ancora maggiori.

**Giuseppina Piovesana**

UN PERCORSO DI RARA SUGGERIZIONE MA POCO CONOSCIUTO

# Lungo il Piavon, che concentrazione DI INIMITABILI VILLE VENETE ...

**S**i sapeva che lungo il canale Piavon esiste la più alta concentrazione di ville venete di tutta la provincia di Treviso?

Eppure è proprio così. Il corso d'acqua, dai fasti dell'antica Opitergium, rivalutato negli ultimi secoli della Serenissima, ora è poco più di un rigagnolo nella campagna.

Ma le ville e le chiese costruite sulle sue sponde, ancora rimangono.

E noi ora andiamo a visitarle, magari solo attraverso queste righe, che potrebbero però fornire lo spunto per una pedalata estiva, via dalla pazzia folla che arrostitisce in coda sulle strade del mare.

Iniziamo il nostro giro



da Chiarano, dove a poca distanza sorgono ville venete imponenti e la chiesa dedicata a san Bartolomeo: da vedere l'organo del Callido, re-

staurato, e il finissimo mosaico con l'immagine della Madonna Addolorata, donato nel 1749 da papa Benedetto XIV ad Alessandro Zeno.

A pochi metri dalla chiesa, si intravede il parco di villa Zeno. Tracce di affreschi, ormai scoloriti, parlano dei secoli passati impietosamente sulle maestose architetture di una delle più belle fra le ville venete costruite nel Settecento, fra Piave e Livenza. La facciata principale di villa Zeno, che guarda verso il canale Piavon, ha tre frontoni ornati di statue; in quello centrale campeggia lo stemma della famiglia sormontato dal corno dogale. Un'imponente scalinata immette al grande terrazzo ornato da un poggiolo in ferro dalle linee liberty. La facciata interna delimitata da due grandi barchesse, è rivolta verso il giardino, dove si trova

una deliziosa esedra ottagonale. Probabilmente costruita in epoca successiva, rispetto alla villa; vi è una scritta: “Sic itur ad astra”, con la data 1878.

E adesso riprendiamo la strada, sempre seguendo il corso del Piavon, e a poche pedalate dal centro di Chiarano, ecco villa Benzon. La costruzione risale al 1761, che è la data scolpita sul gradino dell'altare dell'oratorio. La fortuna di questa villa è da attribuirsi al fatto che è sempre stata abitata. Così, i proprietari hanno saputo e dovuto prendere provvedimenti, quando è stato necessario. Come è successo per la chiesetta, dedicata alla Sacra Famiglia, qualche anno fa colpita in pieno

da un fulmine, e che i proprietari attuali hanno provveduto a riportare all'antico splendore. Bepi Mazzotti, nel suo catalogo delle ville venete scrisse: “Nel parco, cinto di mura, spicca uno stupendo oratorio settecentesco, con tre statue sul frontone, stucchi policromi in facciata, bella inferriata e due campaniletti. Altare barocco in marmi colorati”. Le barchesse sulle ali prolungano l'edificio mantenendo il tratto armonioso di una dimora che si inserisce con eleganza nella campagna veneta fra filari di pioppi e riflessi di acque tranquille. La storia di questa villa è legata ai soggiorni estivi di Marina Benzon, la fascinosa dama alla quale è stata de-



Villa Zeno

dicata la barcarola “La biondina in gondoeta”. La stradina che costeggia la villa conserva ancora il nome “via Benzona”. Proseguiamo sull'alzaia

del Piavon per circa due chilometri, altre ville venete si potranno ammirare dall'esterno, ma il complesso della villa Emo-Capodilista, a due passi dalla rotatoria che

porta a Cessalto, non è possibile trascurarlo. Anche perché proprio lì conviene fare una sosta, respirando l'atmosfera del "Botegon". Ma... prima l'arte, poi la cucina. Villa Emo definita "dimora degna di un principe", fu costruita nella seconda metà del XVI secolo. L'importanza le deriva dagli affreschi della scuola del Veronese, che fanno i suoi interni simili a quelli della più famosa villa di Maser. Nel salone al pianterreno ci sono grandiose raffigurazioni di carattere storico. Sono deliziosi anche i riquadri che aprono fantastici scenari su un mondo agreste, le finte architetture con figure allegoriche, i trionfi di fiori e di frutta. Da vedere: con la cortesia dei pa-

droni di casa. E ora, dopo aver ristorato l'anima, passiamo al ristoro del corpo andando a sederci all'ombra fresca del portico di un antico fontego, il Botegon, appena restaurato: bellissimo l'affresco della meridiana. E qui, soprattutto se siamo in buona compagnia, potremmo argomentare sul tema: "una fettina di sopressa, un tochet de pan bon e un calicetto di nero, non sono forse anch'essi, delizie per lo spirito?". Proseguendo, andiamo a vedere villa Zenò al Donegal. A Cessalto ci sono oltre dieci ville venete, ma questa, è di Andrea Palladio: autentica. Descritta per filo e per segno a pagina 49 del Li-



bro Secondo del suo Trattato. Si sa solo che essa era già costruita nel 1566, per conto del "magnifico signor Marco Zenò". Per ammirare compiutamente la dimora, chiedendo il permesso ai proprietari, è necessario girarle intorno, perché la facciata più bella è quella rivolta a nord, verso il giardino che Palladio stesso de-

scrisse come una meraviglia. L'ultima tappa di questo percorso potrebbe essere l'oratorio Bragadin, nella vicina Ceggia. L'oratorio, da poco restaurato, nasce alla fine del Settecento come cappella della villa. È un vero gioiello: uno scrigno per gli affreschi di Bernardino Bison.

In un incanto di teneri colori, alla maniera dei Tiepolo, sorride dall'alto una Madonna dolcissima. È permessa una nota soggettiva? I riquadri dedicati alla Natività, in tutte le sfumature dell'azzurro, meritano, anzi, impongono una visita. (G.P.)

DA SETTE ANNI LA BELLA INIZIATIVA "BOSCARTE" PER I RAGAZZI

## Il bosco Olmé, a Cessalto, è davvero MONUMENTO NATURALE, ... DA MANEGGIARE CON CURA

**I**l bosco Olmé, a Cessalto, è un monumento naturale da "maneggiare con cura". Ma, sapendo che la conoscenza genera rispetto, la Biblioteca comunale di Cessalto e l'assessorato alla Cultura, già da sette anni, hanno dato vita a una manifestazione unica, dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie: "Boscarte". L'edizione di quest'anno ci viene spiegata dalla responsabile della Biblioteca, la dottoressa Paola Defendi: «Boscarte, quest'anno è alla sua



settima edizione; due le date probabili, ancora non è deciso, forse il primo di giugno, forse l'ottobre. La manifestazione – prosegue – negli anni scorsi ha visto la parte-

ecipazione di alunni e insegnanti delle scuole elementari e medie, che hanno prodotto disegni, dipinti, murali ispirati all'ambiente naturale, concorsi di pittura e di

fotografia, giochi, canti, laboratori della carta e del legno, racconti e poesie, sempre sul tema del bosco. Il vero scopo di questa iniziativa è far vivere il bosco con il suo ambiente naturale come opportunità di scoperta e conoscenza; i ragazzi vengono coinvolti, nel corso dell'anno scolastico, in attività che si originano dal contatto con la natura e dal suo studio. Boscarte è quindi il momento della riproposta e dell'esposizione, momento conclusivo di un percorso. Ma poi, sul



Momento di svago  
durante  
"Boscarte"

campo, è l'occasione per vivere una giornata indimenticabile e riscoprire il fascino particolare del bosco Olmè», conclude la responsabile della Biblioteca. Facile immaginare che il giorno di giugno dedicato a Boscarte sia un momento particolarmente "affollato"... perciò chi volesse visitare il bosco in assoluta tranquillità, dovrebbe scegliere le fasi iniziali dell'autunno o della primavera, quando il passaggio fra le stagioni esalta i colori delle diciotto specie arboree presenti, degli arbusti, delle erbe e dei fiori del sottobosco. Il bosco Olmè è ricco anche di insetti, ancora conosciuti solo in parte; vi nidificano o passano con le migrazioni, circa sessanta varietà di uccelli; i

piccoli mammiferi e i roditori svelano la loro presenza solo se il visitatore sa essere discreto e silenziosissimo. È possibile visitare il bosco inoltrando domanda di autorizzazione al Comune di Cessalto. Sul bosco di Olmè l'Amministrazione ha pubblicato una guida naturalistica, a cura di Michele Zanetti: la guida presenta i caratteri strutturali, forestali e bioecologici del piccolo ecosistema ormai trasformato attraverso i secoli e invita, usando le parole dell'autore, "ad avere nell'animo la sensibilità e l'umiltà necessarie per sentirsi ospite, e indispensabili per osservare con discrezione e per far sì che non rimanga, di un passaggio fuggente, traccia alcuna". (G.P.)

**Poliambulatorio di MOTTA DI LIVENZA**

aggiornato all'1/10/2001

<i>Sede di Motta di Livenza</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>ALLERGOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA</b>						
Equipe di Treviso						
Visite			14.30-17.30			
Spirometrie			8.30-12.30 (1° e 3° mercoledì del mese)			
Vaccini			14.30-16.30			
<b>CARDIOLOGIA</b>						
Equipe medica						
E.C.G.	8.00-10.00	8.00-10.00	8.00-10.00		8.00-10.00	
E.C.G. da sforzo (su richiesta)	10.00-11.00					
Visite cardiologiche				8.30-11.30		
Cicloergometro	10.00-11.00					
Ecocardiografia (su richiesta)				11.00-13.00		
Holter (su richiesta)	10.30-11.30	10.30-11.30	10.30-11.30	10.30-11.30		
<b>CENTRO TRASFUSIONALE</b>						
Equipe di Treviso						8.00-11.00
<b>CHIRURGIA GENERALE</b>						
Equipe chirurgica						
Visite		15.00-17.00			15.00-17.00	
Medicazioni		15.00-17.00			15.00-17.00	
<b>DERMATOLOGIA</b>						
Dr. Tositti Gianfranco ^				8.00-13.00		
<b>GERIATRIA</b>						
Equipe geriatrica						
Visite	11.30-12.30		11.30-12.30			
"Ambulatorio di indagine sull'invecchiamento cerebrale"				9.00-12.00	9.00-12.00	



<i>Sede di Motta di Livenza</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>LABORATORIO ANALISI</b>						
Prelievi ematici	7.30-09.00	7.30-09.00	7.30-09.00	7.30-09.00	7.30-09.00	
<b>MEDICINA</b>						
Equipe medica						
Visite	12.00-13.00					
Oncologia		10.00-12.00				
<b>NEUROLOGIA</b>						
Elettroencefalografia	9.00-12.10				9.00-12.20	
	14.30-17.00					
Equipe di Treviso - VISITE -				9.30-11.30		
Dr.ssa Marini Delia ^		8.00-13.00				
<b>OCULISTICO</b>						
Dr. Tinnirello Giuseppe ^	14.00-19.00	8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-11.00		
		14.00-19.30	14.00-18.30			
<b>ODONTOIATRIA</b>						
Dr.ssa Barbon Patrizia ^		8.00 - 13.00	8.00-13.00			
<b>ONCOLOGIA</b>						
Equipe di Treviso				14.00-15.00 ogni 15 giorni		
<b>OSTETRICIA-GINECOLOGIA</b>						
Equipe ostetrico-ginecologica						
Ambulatorio ostetrico-ginecol.		14.00-18.00				
Solo controllo esami-terapie					11.00-13.00 °	
Monitoraggio gravidanza a rischio				7.30-9.30 (da lunedì a domenica)		
Ambulatorio della Menopausa			14.00-15.00			
Ecografia ginecologica			16.30-18.30 °			
Ecografia ostetrica				14.00-19.00	9.30-13.30	
					14.00-20.00	
Colposcopia			15.00-16.30 °			
Sterilità coniugale	9.00-13.00					
Oncologia	11.00-12.00			11.00-12.00		

<i>Sede di Motta di Livenza</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>OTORINOLARINGOIATRIA</b>						
Dr. Congedo Fabio ^	14.00-18.00		8.00-13.00		14.00-19.00	
<b>PEDIATRIA</b>						
Equipe pediatrica						
visite pediatriche	10.30-12.30				10.30-12.30	
visite allergologiche			10.30-13.00			
visite neonatologiche		10.30-12.30				
visite nefrologiche				10.30-12.30		
visite endocrinologiche				10.30-12.30		
<b>RADIOLOGIA</b>						
Equipe radiologica	7.00-12.00	7.00-12.00	7.00-12.00	7.00-12.00	7.00-12.00	
<b>RADIOTERAPIA ONCOLOGICA</b>						
Equipe di Treviso	(1° e 3° giovedì del mese)			16.30-18.00		
<b>RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE</b>						
Visita Fisiatrica						
Dr.ssa Sorrenti Rosanna		8.00-12.00		8.00-12.00		
		13.30-17.00		14.00-17.00		
Fisiochinesiterapia	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30	
	13.00-15.45	13.00-15.45	13.00-15.45	13.00-15.45	13.00-15.45	
<b>REUMATOLOGIA</b>						
Dr.ssa Pianon Margherita ^					9.00-13.00	
					13.30-17.30	
<b>TERAPIA ANTALGICA</b>						
Equipe anestesia-rianimazione	14.30-16.30	14.30-16.30		14.30-16.30	14.30-16.30	
<b>UROLOGIA</b>						
Dr. Cova Giandavide ^				14.00-18.00		
^ = MEDICI CONVENZIONATI INTERNI						
° = TEMPORANEAMENTE SOSPESI						

<b>Poliambulatorio di ODERZO</b>						
<i>Sede di Oderzo</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>ALLERGOLOGIA - FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA</b>						
Equipe Microbiologia di Treviso		14.30-17.30				
Equipe pneumologia di Treviso						
Visite				15.40-19.00		
Broncoscopie (solo per pazienti ricoverati)				15.00-17.00		
Spirometrie				8.00-12.00	a settimane alterne	
				13.00-16.00	a settimane alterne	
Vaccini				14.30-16.30		
<b>ANGIOLOGIA</b>						
Dr.ssa Silvia Penzo ^						
Visite			8.00-11.00			
<b>CARDIOLOGIA</b>						
Equipe medica						
ECG			10.30-11.30			
Visite cardiologiche	14.00-16.00				14.00-16.00	
Cicloergometro		8.00-9.00				
Ecocardiografia				15.00-18.00	a settimane alterne	
Holter	11.00-11.30			11.00-11.30		
Equipe poliambulatorio						
Visite cardiologiche					11.40 - 13.00	
Ecocardiografia	8.30-10.00					
Dr. Fassa Giovanni ^		7.45-12.45		7.45-12.45		
Dr. Malavisi Alessandro ^	8.00-13.00		14.00-19.00			
<b>CENTRO TRASFUSIONALE</b>						
Equipe di Treviso	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	

<i>Sede di Oderzo</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>CHIRURGIA GENERALE</b>						
Equipe chirurgica						
Piccoli interventi	8.00-13.00				8.00-10.00	
Visite chirurgiche generali	15.00-17.00		15.30-17.00		15.00-17.00	
Visite senologiche e flebologiche		15.00-17.00				
Visite proctologiche				15.00-17.00		
Scleroterapia					10.00-11.00	
Medicazioni	15.00-17.00	15.00-17.00	15.30-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00	
<b>CHIRURGIA PLASTICA</b>						
Dr. Berna Giorgio			14.00-15.30			
<b>DERMATOLOGIA</b>						
Dr. Tositti Gianfranco ^	8.00-13.30	13.30-18.00	8.00-13.30			
<b>DIABETOLOGIA</b>						
Ambulatorio		8.00-13.00			8.00-13.00	8.00-13.00
		13.30-18.30				(1 sabato al mese)
<b>DIETOLOGIA</b>						
sig.a Scantamburlo Antonella		14.00-16.00	8.30-10.00	14.00-16.00	9.00-11.00	
<b>ECODOPPLER</b>						
Equipe medica			14.00-17.00	a settimane alterne		
Equipe poliambulatorio	10.00-11.30					
Dr.ssa Silvia Penzo ^			11.00-13.00			
<b>ENDOCRINOLOGIA</b>						
Dr.ssa Monica Albin ^		9.00-13.00				
<b>ENDOSCOPIA DIGESTIVA</b>						
Equipe chirurgica e medica		8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-13.00	
			15.00-18.00			
Urea breath test		7.30-8.30			7.30-8.30	

<b>Sede di Oderzo</b>	<b>Lunedì</b>	<b>Martedì</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>Giovedì</b>	<b>Venerdì</b>	<b>Sabato</b>
<b>LABORATORIO ANALISI</b>						
Prelievi ematici	7.30-9.00	7.30-9.00	7.30-9.00	7.30-9.00	7.30-9.00	
<b>MEDICINA</b>						
Equipe medica						
Visite Medicina Interna, Malattie Vascolari - Ipertensione, Ematologia ed Oncologia						
	14.00-16.00				14.00-16.00	
Visite endocrinologiche		8.30-9.30				
<b>NEUROLOGIA</b>						
Elettroencefalografia	7.30-10.00			7.30-10.00		
Equipe di Treviso - VISITE				11.00-13.00		
Dr.ssa Marini Delia ^		14.00-19.00				
<b>OCULISTICA</b>						
Equipe Oculistica						
Visite oculistiche	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00	15.00-18.30	8.00-12.00	
	14.00-18.00	14.00-18.00	14.00-18.00			
Visite Pediatriche (0-8 anni)			10.00-13.00			
Fluorangiografia				8.00-13.00 (2° e 4° giovedì del mese)		
<b>ODONTOIATRIA</b>						
Dr. Mazzilli Raffaele ^		9.00-12.30		9.00-13.00	9.00-12.30	
		13.30-15.30		13.30-16.00	13.30-15.30	
Dr. Vendrame Giorgio ^	8.00-13.00					
<b>ONCOLOGIA</b>						
Equipe di Treviso			14.30-15.30			

<i>Sede di Oderzo</i>	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>ORTOPEDIA</b>						
Equipe ortopedica						
Prima visita ortopedica	15.00-16.00			15.00-16.00		
Prima visita Chirurgia dell'Arto Superiore					15.00-16.00	
Controllo Sala Gessi	15.00-19.00			15.00-19.00		
Visite Operati (escluso protesi)	15.00-17.00			15.00-17.00		
Medicazioni	16.00-17.30			16.00-17.30		
Infiltrazioni	16.00-17.30			16.00-17.30		
<b>OSTETRICIA-GINECOLOGIA</b>						
Dr. Franzè Fernando ^					9.00-13.00	
					14.00-17.00	
<b>OTORINOLARINGOIATRIA</b>						
Equipe di Treviso			9.00-13.00			
			14.00-15.00			
Dr. Guadagnin Tiziano ^		8.00-13.00		8.00-13.00		
Dr. Maschietto Michela ^	14.00-19.00	14.00-19.00				
<b>AUDIOMETRIE-IMPEDENZIOMETRIE-OTOFUNZIONALE</b>						
Tecnico Audiometrista di Treviso			9.00-13.00			
			14.00-15.00			
<b>PRONTO SOCCORSO</b>						
Equipe pronto soccorso						
Medicazioni	10.00-12.00	10.00-12.00	10.00-12.00	10.00-12.00	9.00-12.00	
	15.00-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00	10.00-12.00
<b>PSICHIATRIA</b>						
Equipe psichiatrica	14.30-15.30			14.30-15.30		

Sede di Oderzo	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>RADIOLOGIA</b>						
Equipe radiologica	<i>orari in fase di ristrutturazione</i>					
<b>RADIOTERAPIA ONCOLOGICA</b>						
Equipe di Treviso				15.00-16.30 1° e 3° giovedì del mese		
<b>TERAPIA ANTALGICA</b>						
Equipe anestesia-rianimazione	16.00-17.00	16.00-17.00		16.00-17.00	16.00-17.00	
<b>UROLOGIA</b>						
Equipe di Treviso						
Visite Urologiche			14.30-16.00			
Uroflussimetria			8.00-9.00			
Ecografie prostatiche transrettali e agobiopsie ecoguidate					15.00-16.00	
Dr. Cova Giandavide <sup>^</sup>	14.00-18.00					
<sup>^</sup> = MEDICI CONVENZIONATI INTERNI						
<sup>°</sup> = TEMPORANEAMENTE SOSPESI						



**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 4 - ODERZO**

Sede centrale: Oderzo, via Manin 46 - Telefono 0422.715605 Cup - 715621 - 715662

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>AMMINISTRATIVO</b> Tel. 0422.715602-21-22	8.30-12 15-17	8.30-12	8.30-12 15-17	8.30-12	8.30-12 15-17	
<b>IGIENE PUBBLICA</b> Tel. 715623	15 - 17		10.30-12		10.30-12	
<b>MEDICINA SCOLASTICA</b> Tel. 0422.715623		8.30-12	14-18			
<b>ETÀ EVOLUTIVA</b> Tel. 0422.715625-715626	8.30-12	8.30-12	8.30-12	8.30-12	8.30-12	
<b>FISIATRIA</b> Tel. 0422.715620	8-13				8-13	
<b>CONSULTORIO FAMILIARE</b> Tel. 0422.715661-71565	8.30-19	8-13 14-19	8-13 14-19	8.30-19	8-13 14-19	
<b>VISITE GINECOLOGICHE</b> Tel. 0422.71566-715658	8.30-10.30 16-18		8.30-10.30	8.30-10.30	8.30-10.30	
<b>PAP TEST</b> Tel. 0422.715667	14-18				8.30-12.30	
<b>CURE SANIT. DOMICILIARE</b> Tel. 0422.715620	8-12	8-12	8-12	8-12	8-12	8-11
<b>VETERINARIO</b> Tel. 0422.715633-715634	8-9	8-9	8-11	8-9	8-9	

**GUARDIA MEDICA**

Il servizio di Guardia Medica garantisce l'assistenza medica di base, domiciliare e territoriale, per situazioni che rivestono carattere di urgenza notturna, festiva e prefestiva.

L'orario del Servizio è il seguente:

**dalle ore 20,00 alle ore 8,00 di tutti i giorni feriali dalle ore 14,00 del sabato alle ore 8,00 del lunedì dalle ore 14,00 del giorno prefestivo alle ore 8,00 del giorno successivo al festivo**

Il servizio di Guardia Medica garantisce altresì le visite ambulatoriali, solo nei casi urgenti.

**ODERZO** - Via Luzzatti 33 (presso Ospedale) tel. (0422) 715242 (Comuni : Cessalto, Chiarano, Cimaldolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave)

**SERVIZIO di URGENZA ed EMERGENZA MEDICA (S.U.E.M.) - 118**

È la struttura che garantisce in tutto il territorio della *regione Veneto* il soccorso sanitario urgente alla popolazione.

**TREVISO EMERGENZA** è il servizio di urgenza ed emergenza medica per la *provincia di Treviso*.

**FARMACIE E MEDICI A ODERZO**

**FARMACIE**

**FARMACIA MARCHETTI**

- Via Garibaldi, 18

- Tel. 0422.712241

**FARMACIA SCOTTO**

- Via Umberto I, 28

- Tel. 0422.712221

**FARMACIA TREVISAN**

- Piazza Emanuele II, 18

- Tel. 0422.717644

**PEDIATRI**

**RIZZA MICHELE**

- via degli Alpini, 10/1

- Tel. 0422.716690

**RIZZA SEBASTIANO**

- via degli Alpini, 10/1

- Tel. 0422.716693

**MEDICI DI BASE**

**ALVISI PIERANTONIO**

- via delle Grazie, 3

- Tel. 0422.718380

**CALCINOTTO ALDO**

- via Luzzatti, 48/6

- Tel. 0422.716392

**CASAGRANDE GIANLUIGI**

- via Valentigo - Piavon

- Tel. 0422.752033

**CREMA GIUSEPPE**

- via San Pio X - Colfrancui

- Tel. 0422.815357

**DE FAVERI MARIA RITA**

- viale Gasparinetti, 1

- Tel. 0422.71

**FERRI ANGELO**

- corso Umberto I, 7/2

- Tel. 0422.815284

**LISCIANDRA GASPARE**

- via Diaz

- Tel. 0422.717524

**MATTIUZZI DOMENICO**

- via S. M. Maddalena, 6

- Tel. 0422.814952

**PIOVESANA CLAUDIO**

- via Luzzatti, 48

- Tel. 0422.716920

**ROSSI GIUSEPPE**

- viale Gasparinetti

- Tel. 0422.710828

**SESSOLO PIER LUIGI**

- via Martini, 11

- Tel. 0422.712229

**TESSER LUIGI**

- via Dall'Ongaro

- Tel. 0422.814986

**TOMASI GIACOMO**

- via Eno Bellis, 1/1

- Tel. 0422.815307